

CONSORZIO DI BONIFICA LITORALE NORD

Sede Legale - Via del Fosso di Dragoncello n.172 - 00124 Roma - Tel. 06.561941

C.F. 96447340587 - P.I. 15774641003

www.consorziobonificalitoralenord.it - protocollo@cbln.it - cbln@pec.cbln.it

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.T.) (2026-2028)

Legge 6 novembre 2012, n. 190

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione
e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

APPROVATO GIUSTA DELIBERA DEL COMITATO ESECUTIVO N. 144 DEL 23/01/2026

SOMMARIO

SEZIONE PRIMA

1.	Premesse - Riferimento normativo su PTPCT	pag. 2
2.	Oggetto, finalità e natura giuridica del consorzio di bonifica	pag. 3
3.	Disposizioni su prevenzione della corruzione e trasparenza	pag. 4
4.	Analisi del contesto di riferimento	pag. 7
4.1	Contesto esterno	pag. 7
4.2	Contesto interno - Organi di indirizzo politico amministrativo e organismo di controllo - organizzazione	pag. 8
5.	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	pag. 9
5.1	Soggetti coinvolti nell'elaborazione del PTPCT	pag. 9
6.	Formazione, adozione e approvazione del PTPCT	pag. 10
7.	Indagine sul rischio di corruzione	pag. 10
8.	Aree di Rischio	pag. 11
8.1	Valutazione del rischio	pag. 12
9.	Misure di trattamento, riduzione e gestione del rischio	pag. 12
10.	La segnalazione delle fattispecie rilevanti e la protezione del segnalante (<i>Whistleblowing</i>)	pag. 13
10.1	Evoluzione della disciplina	pag. 13
10.2	Adeguamento organizzativo del Consorzio	pag. 15
11.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/01	pag. 15
12.	Formazione del personale	pag. 16
13.	Progressiva informatizzazione delle procedure	pag. 16
14.	Rotazione del personale	pag. 17
15.	Attività "extra lavorative"	pag. 17
16.	Divieti post-employment (<i>pantoufage</i>)	pag. 18
17.	Obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT)	pag. 19
18.	Modalità di verifica del PTPCT	pag. 19

Sedi Operative:

Ardea - Via Pratica di Mare n.67 - 00040 Ardea - Roma

Tarquinia - Via Giuseppe Garibaldi n.7 - 01016 Tarquinia - Viterbo

Sedi periferiche:

Monti dell'Ara - Viale dei Tre Denari n.188 - 00057 Maccarese Fiumicino

Focene - Viale delle Idrovore di Fiumicino n.304 - 00054 Focene Fiumicino

SEZIONE SECONDA

1. La trasparenza e il trattamento dei dati personali	pag. 20
2. Qualità delle informazioni e durata dell'obbligo di pubblicazione	pag. 21
3. Accesso Civico Semplice e Generalizzato	pag. 21
Norme finali, trattamento dati e pubblicità	pag. 22
Durata ed entrata in vigore	pag. 22

SEZIONE PRIMA

1. PREMESSE

Riferimento normativo sul PTPCT

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2026-2028, che il Consorzio di Bonifica Litorale Nord è tenuto ad adottare ed aggiornare a norma della legge 06/11/2012 n. 190 - “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, costituisce il testo aggiornato del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2025-2027 approvato con Delibera del Comitato Esecutivo n.1035 del 17/01/2025. Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, a valere per il triennio 2026-2028, viene adottato dal Comitato Esecutivo dell’Ente a conclusione di un processo di monitoraggio dei precedenti piani triennali e di recepimento delle conseguenti azioni di miglioramento pianificate ed intraprese *medio tempore*, sia nell’analisi dei rischi che nell’adozione delle misure adeguate al contesto, come richieste dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, ed è stato redatto tenendo conto di tutte le indicazioni disponibili per lo scrivente Ente alla data di approvazione, in particolare di quelle formulate dal Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato giusta delibera ANAC n.7 del 17 gennaio 2023, dal successivo aggiornamento 2023, approvato con delibera ANAC n.605 del 19/12/2023, e dall’ultimo aggiornamento 2024, approvato con delibera ANAC n.31 del 30/01/2025.

Si precisa che il PTPCT recepisce le indicazioni fornite dal PNA 2022 e dai successivi aggiornamenti pubblicati negli anni 2023 e 2024, costituenti linee guida ovvero documenti di indirizzo dell’attività delle P.A. nel merito della materia trattata ed applica la normativa anticorruzione secondo il principio di “compatibilità”, ai sensi dell’art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013 e, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 97/2016, unifica in un solo strumento il PTPC ed il Programma Triennale della Trasparenza e dell’Integrità (PTTI), che quindi è diventato parte integrante del Piano.

Si ricorda che il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 ha introdotto importanti novità sul rafforzamento dell’antiriciclaggio, sulla mappatura dei processi, sul *pantouflag* e sugli obblighi di pubblicazione relativi ai fondi PNRR.

Con l'aggiornamento 2023 al PNA, non sono state modificate né la parte generale, né sono state introdotte nuove parti speciali; gli ambiti di aggiornamento sono stati limitati alla sola parte speciale del PNA 2022, con riferimento all'area dei contratti pubblici.

Ad avviso dell'Autorità, la parte speciale dedicata ai contratti pubblici risulta sostanzialmente ancora attuale e, pertanto, l'aggiornamento 2023 intende fornire solo limitati chiarimenti e modifiche al fine di introdurre, ove necessario, riferimenti alle disposizioni del nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023).

Le indicazioni contenute nell'Aggiornamento 2023 sono quindi orientate a fornire supporto agli enti interessati al fine di presidiare l'area dei contratti pubblici con misure di prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza che possano costituire una risposta efficace e calibrata rispetto ai rischi corruttivi che possono rilevarsi in tale settore dell'agire pubblico.

Gli ambiti di intervento dell'aggiornamento hanno quindi riguardato in particolare:

- la sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di *maladministration* e le relative misure di contenimento, intervenendo solo laddove alcuni rischi e misure previamente indicati, in via esemplificativa, non trovino più adeguato fondamento nelle nuove disposizioni;
- la disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'ANAC, in particolare ai sensi degli artt. 23, comma 5, e 28, comma 4, del D.Lgs.. 36/2023 (Delib. ANAC 20/06/2023, n. 261 e Delib. ANAC 20/06/2023, n. 264).

Con l'aggiornamento 2024 vengono introdotte novità nella trasparenza quali l'introduzione di nuovi schemi di pubblicazione obbligatoria per gli articoli 4-bis (Utilizzo risorse pubbliche), 13 (Organizzazione) e 31 (Controlli) del D.Lgs. 33/2013, chiarimenti su inconfondibilità / incompatibilità con definizioni più chiare e una ridefinizione dei ruoli di vigilanza e accertamento, chiarimenti su ruoli e compiti per organi politici, RPCT, funzionari e dipendenti.

In sintesi l'aggiornamento 2024 fornisce una guida operativa e semplificata, con strumenti concreti, per l'applicazione del PNA 2022.

Si precisa che il Consorzio non rientra tra i soggetti elencati nell'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001 che sono tenuti all'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), come previsto ai sensi del D.L. n. 80/2021, ragion per cui è stata tendenzialmente riconfermata l'impostazione dei precedenti Piani.

2. OGGETTO, FINALITÀ E NATURA GIURIDICA DEL CONSORZIO DI BONIFICA

Il Consorzio di Bonifica è retto dallo Statuto nonché dalle leggi e regolamenti in vigore applicabili ai Consorzi di Bonifica. Il Consorzio, ai sensi dell'art.59 del R.D. 13/02/1933, n.215 ha personalità giuridica pubblica a carattere associativo e rientra nell'ambito degli enti pubblici economici.

Il Consorzio esplica le funzioni e compiti che gli sono attribuiti dalle leggi statali e regionali necessarie al conseguimento dei propri fini istituzionali a carattere pubblicistico con particolare riferimento alla progettazione, esecuzione, esercizio e manutenzione di opere pubbliche di bonifica, tra le quali rientrano le opere finalizzate alla difesa del suolo, alla salvaguardia ambientale e le opere e gli impianti di irrigazione per la distribuzione dell'acqua

in favore dei proprietari consorziati i cui terreni risultino compresi nel comprensorio di bonifica.

Come noto la legge anticorruzione richiede un duplice impegno da parte di questo Ente di Bonifica che:

- in considerazione del rispetto degli obblighi normativi dettati dalla legge anticorruzione emanata dall'Autorità politica di riferimento, deve provvedere ad elaborare il Piano per il triennio 2026-2028;
- per effetto delle funzioni svolte, deve evitare l'instaurarsi anche solo potenziale di reati di corruzione.

Nell'ambito delle disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e la prevenzione delle infiltrazioni mafiose di cui alla legge 29/12/2021, n.233, in considerazione delle ingenti risorse provenienti dai fondi del PNRR e destinate per quanto di competenza al Consorzio, quest'ultimo, in data 21/02/2023 ha sottoscritto con la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Roma il "Protocollo di legalità" volto a prevenire tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti pubblici.

Con tale misura, il Consorzio si è impegnato a riportare nei bandi, negli atti di gara e nei contratti degli appalti di lavori pari o superiori ad euro 1.000.000,00 e nei subappalti e subcontratti riguardanti la realizzazione di opere o lavori pubblici indipendentemente dal valore, alle prestazioni di servizi e forniture pubbliche pari o superiori ad euro 140.000,00, varie di legalità clausole che dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte al momento della stipula del contratto o subcontratto di appalto.

3. DISPOSIZIONI SU PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA OBIETTIVI STRATEGICI 2026-2028

Il Consorzio si propone per l'anno 2026 di proseguire il lavoro iniziato negli anni precedenti dagli organi di amministrazione dell'Ente, approfondendo le due impegnative fasi della descrizione e della rappresentazione della mappatura dei processi. I risultati di tale attività potranno contribuire a far emergere eventuali criticità legate al rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, esigenze di semplificazione, presenza di duplicazioni di attività, necessità di introduzione di ulteriori fasi o controlli per il rispetto dei principi di integrità e legalità.

E' obiettivo dell'Ente di conformarsi alle prescrizioni dell'autorità nazionale anticorruzione e di rendere sempre più efficiente ed accurata l'attività di verifica, controllo, aggiornamento ed attuazione dei principi richiesti dalle fonti di settore e dalla normativa in generale.

L'Organo di Indirizzo Politico dell'Ente, nella persona del Presidente Dott. Niccolò Sacchetti, di concerto con il RPCT, con nota prot. n. 1001 del 23/01/2026, ha individuato i seguenti **obiettivi strategici**:

- a) prosecuzione, anche per l'anno 2026, dell'azione di individuazione delle attività, tra cui quelle di cui all'art. 1, comma 16, della suddetta Legge, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti e dei funzionari consortili;

- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della precedente lettera a) meccanismi di formazione del personale competente, di attuazione e controllo delle decisioni dell’Ente, che siano idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del piano;
- d) organizzare un piano formativo e di aggiornamento del personale consortile in merito all’evoluzione delle prescrizioni dell’ANAC e normative in generale, con cadenza annuale su etica, legalità, prevenzione corruzione e trasparenza.
- e) organizzare, conseguentemente all’evoluzione normativa ed alle prescrizioni contenute nelle circolari e nelle linee guida dell’ANAC, la formazione del personale sia previa partecipazione a momenti di aggiornamento in presenza che mediante la divulgazione di circolari e documentazione, suddivisa come segue:
 - formazione generale per tutto il personale;
 - formazione specifica per il personale addetto alle aree a rischio (appalti, personale, concessioni, ecc.);
 - formazione specifica per i dirigenti e per le figure apicali dei settori consortili;
 - formazione specifica per i responsabili unici di progetto;
- f) verificare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la predisposizione, l’esecuzione e la conclusione dei procedimenti;
- g) mantenere un costante monitoraggio dei rapporti tra il Consorzio ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione e/o concessione;
- h) mantenere una corretta applicazione delle attività di controllo in merito all’attuazione delle norme del PNRR relativamente alle attività finanziarie;
- i) mantenere una particolare attenzione nell’utilizzo del *whistleblowing* a seguito del recepimento da parte del Consorzio della disciplina prevista dal D.Lgs. n.24 del 10/03/2023 (adeguamento alla direttiva UE 2019/1937) e la conseguente attivazione delle misure e delle procedure per la gestione delle segnalazioni del *whistleblower*. Oltre a quella intrinseca della prevenzione degli illeciti, l’utilità aggiuntiva e di valore del *whistleblowing* è quella di coinvolgere e sensibilizzare i cittadini nella lotta all’illegalità, responsabilizzandoli e richiedendo la loro partecipazione attiva per migliorare la società;
- j) integrare il sistema di monitoraggio delle misure di anticorruzione e i sistemi di controllo interno con:
 - possibile aggiornamento del Codice Etico di Comportamento del Consorzio, con particolare attenzione ai complessi compiti in materia di trasparenza ed anticorruzione;
 - potenziamento delle attività di monitoraggio interno delle misure anticorruzione previste dal Piano per la tempestiva individuazione di comportamenti non regolamentari o di scarsa efficacia delle misure per l’adozione di opportune modifiche o integrazioni;
- k) mantenere alta l’attenzione sull’importanza del principio dell’*accountability*, che necessariamente presuppone la trasparenza delle attività, dei comportamenti e dei risultati medesimi e favorisce una relazione sempre più stretta e dinamica tra la pubblica amministrazione, il suo operato, ed i soggetti che hanno diritto ed interesse a monitorarne l’efficacia. La prima misura di mitigazione del rischio è rappresentata dalla

trasparenza amministrativa, intesa come accessibilità totale alle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni per consentire un controllo diffuso da parte dei cittadini sull'operato delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Tramite l'accesso civico, semplice o generalizzato (secondo la disciplina prevista dal D.Lgs. 97/2016 regolatrice del c.d. FOIA - Freedom of Information Act), chiunque infatti può conoscere dati e informazioni detenuti dall'amministrazione, nel rispetto dei limiti previsti a tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti;

- I) garantire la massima trasparenza nella gestione delle proprie attività previo mantenimento e rafforzamento di una cultura interna all'Ente, condivisa dagli amministratori, dal personale e dai soggetti ai quali l'Ente affida servizi o incarichi, orientata alla legalità, alla trasparenza e all'imparzialità delle azioni amministrative;
- m) aggiornare, semplificare e rendere più efficienti le procedure interne di verifica delle incompatibilità / inconferibilità degli incarichi e delle relative dichiarazioni da parte dei soggetti interessati ai sensi della L. 190/2012 e del D.Lgs. 39/2013, previa adozione di un archivio delle nomine agli atti consortili;
- n) promuovere l'innovazione, l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione;
- o) monitorare il costante utilizzo degli strumenti e delle misure previste in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza ai sensi della normativa vigente e delle determinazioni e Linee guida dell'ANAC in materia;
- p) migliorare, ove occorra, la qualità complessiva del sito consortile in termini di completezza, chiarezza e intelligibilità, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e fruibilità alle informazioni ed ai dati;
- q) monitorare e gestire tempestivamente i flussi informativi che alimentano le sezioni dell'Amministrazione Trasparente, per assicurare la tempestività delle pubblicazioni e la qualità dei dati pubblicati;
- r) ricercare un feedback da parte dei soggetti portatori di interessi e dei terzi sull'andamento delle azioni intraprese in materia di trasparenza.

Con la definizione ed attuazione del Piano, pertanto, si intende:

- a) assicurare l'accessibilità, ai sensi di legge, ad una serie di dati, notizie e informazioni concernenti l'attività, l'organizzazione e la gestione del Consorzio;
- b) consentire forme diffuse di controllo dell'operato del Consorzio, a tutela della legalità, della cultura dell'onestà e dell'integrità, della trasparenza, della correttezza, della buona fede, della collaborazione, della lealtà e del reciproco rispetto;
- c) consentire a tutti i soggetti interessati di segnalare, in condizioni di riservatezza e protezione da ritorsioni, eventuali illeciti, irregolarità o violazioni della normativa vigente, dei principi di legalità, trasparenza e correttezza, del codice etico di comportamento consortile, dei regolamenti adottati dall'Ente, di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto con il Consorzio, mediante l'attivazione e l'utilizzo di idonei canali di segnalazione interna ai sensi della normativa vigente in materia di whistleblowing;
- d) individuare i processi decisionali maggiormente esposti al rischio di corruzione o illegalità e prevedere strumenti operativi e procedurali atti a prevenire detto rischio.

4. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il PTPCT è lo strumento finalizzato a dare attuazione al processo di gestione del rischio corruttivo nell'ambito delle varie attività dell'Ente.

Nel contesto del presente Piano, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrino l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Secondo le prescrizioni ANAC, la mappatura di tutti i processi è lo strumento irrinunciabile, e obbligatorio, per effettuare l'analisi del contesto interno. La ricostruzione accurata della cosiddetta "mappa" dei processi organizzativi è importante non solo per l'identificazione dei possibili ambiti di vulnerabilità dell'Amministrazione rispetto alla corruzione, ma anche rispetto al miglioramento complessivo del funzionamento della macchina amministrativa in termini di efficienza allocativa o finanziaria, di efficienza tecnica, di qualità dei servizi, e di governance. In tale prospettiva, la mappatura costituisce "la base indispensabile" non solo per il PTPCT ma anche per gli adempimenti in materia di Privacy.

Il primo passo è stato l'analisi del contesto, inteso come processo conoscitivo che il Consorzio, in quanto organizzazione pubblica, deve compiere nel momento in cui si accinge a realizzare un intervento che va ad impattare sull'ambiente socio-economico e territoriale di riferimento nonché sul proprio contesto organizzativo, dai quali dipende in modo cruciale il risultato finale che l'intervento è in grado di produrre.

Occorre distinguere l'analisi del contesto esterno dall'analisi del contesto interno. Per definizione, il contesto esterno è costituito dall'insieme di forze, fenomeni e tendenze di carattere generale, che possono avere natura economica, politica e sociale e che condizionano e influenzano le scelte e i comportamenti di un'organizzazione e indistintamente tutti gli attori del sistema in cui tale organizzazione si colloca; mentre il contesto interno è dato da tutti quegli elementi che compongono la struttura interna della stessa organizzazione.

L'analisi del contesto di riferimento, quindi, consiste in un processo conoscitivo che ha lo scopo di:

- fornire una visione integrata della situazione in cui l'amministrazione va ad operare;
- stimare preliminarmente le potenziali interazioni e sinergie con i soggetti coinvolti nel progetto che si intende realizzare, sia a titolo diretto sia a titolo indiretto;
- verificare i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione rispetto al progetto da realizzare;
- verificare i vincoli e le opportunità offerte dall'ambiente di riferimento.

4.1 Contesto esterno

L'analisi del contesto esterno rappresenta la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio, attraverso la quale ottenere informazioni necessarie a comprendere come il rischio di corruzione possa manifestarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via della specificità dell'ambiente in cui la stessa opera in termini di strutture territoriali e dinamiche sociali, economiche e culturali.

Il 20 ottobre 2022 è stato pubblicato sul sito istituzionale della Regione Lazio il VI° e VII° Rapporto "Mafie nel Lazio" curato dall'Osservatorio per la sicurezza e la legalità della Regione Lazio.

“Il VI° e VII° rapporto Mafie nel Lazio” è il resoconto, rigoroso e documentato, delle principali inchieste giudiziarie sulle organizzazioni criminali nel Lazio relativo al periodo 2020 / primo semestre 2022.

Il rischio di un’aggressione mafiosa è altissimo rispetto agli investimenti da PNRR e fondi europei della nuova programmazione europea 2021-2027 e del Piano Sviluppo e Coesione come è stato denunciato dalla magistratura e dalle forze dell’ordine.

Gli appalti pubblici costituiscono uno degli obiettivi di interesse strategico delle organizzazioni mafiose, in quanto consentono non solo di reinvestire, in iniziative legali, le ingenti risorse liquide provenienti dalle molteplici attività criminali, ma rappresentano un’ulteriore fonte di guadagni e un collaudato sistema di pulizia del denaro sporco, con il conseguente indebolimento del sistema delle aziende sane e dell’alterazione della libera concorrenza.

4.2 Contesto interno

Organi di indirizzo politico amministrativo e organismo di controllo - organizzazione

Gli Organi consorziali sono composti da 13 Consiglieri, un Revisore dei Conti Unico.

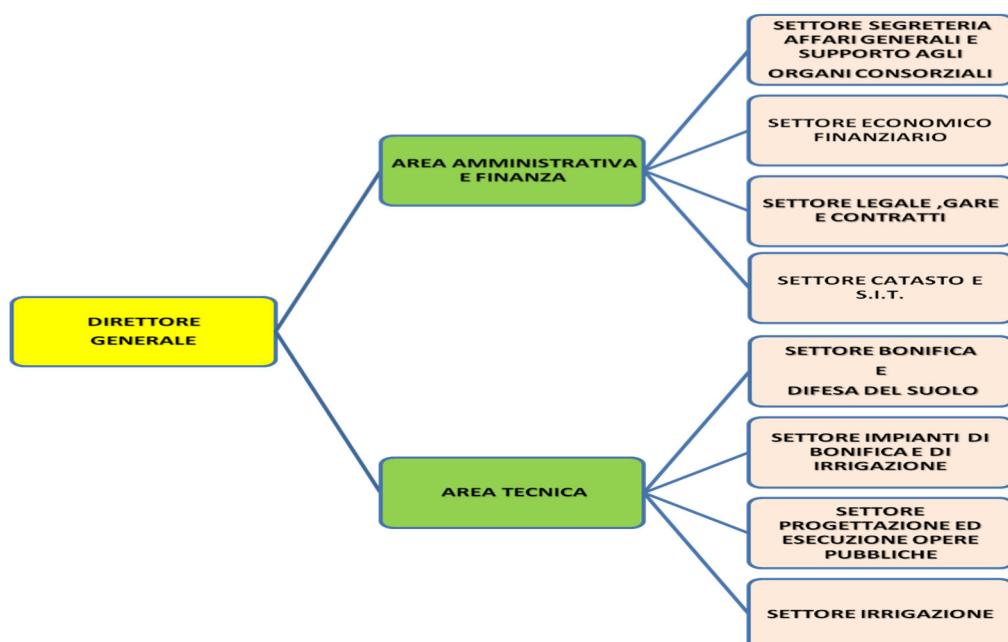
Gli organi di indirizzo politico amministrativo del Consorzio sono stabiliti dallo Statuto e sono:

- il Presidente;
- i 2 Vice Presidenti;
- il Comitato Esecutivo;
- il Consiglio di Amministrazione.

I suddetti Organi restano in carica cinque anni; allo scadere di detto termine viene convocata l’Assemblea dei Consorziati per l’elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione.

L’organismo di controllo è costituito dal Revisore Unico dei Conti, che esercita le funzioni e i compiti individuati dalle disposizioni regionali vigenti in materia.

La nomina del Revisore dei Conti Unico è effettuata dal Presidente della Regione.



5. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n.107 del 24 novembre 2025 è stato individuato il **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)** del Consorzio di Bonifica Litorale Nord nella persona dell'Impiegato Direttivo Avv. Piero Pantano, coadiuvato dall'Impiegato Direttivo Claudio Casoria, nel ruolo di **Assistente RPCT**. Con deliberazione del Comitato Esecutivo n.29 del 28 aprile 2020 è stata nominata la figura del RASA (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante) nella persona del Direttore Generale Dott. Andrea Renna, così come previsto dalla normativa vigente.

5.1 Soggetti coinvolti nell'elaborazione del PTPCT

I soggetti che principalmente concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno del Consorzio e i relativi compiti e funzioni sono i seguenti:

a) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

b) COMITATO ESECUTIVO

- adotta il PTPCT ed i suoi aggiornamenti;
- designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (art.1, comma 7, della L.190/2012);

c) RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

- predispone il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);
- sottopone il Piano all'adozione del Comitato Esecutivo;
- vigila sul funzionamento e sull'attuazione del Piano;
- propone, di concerto con i dirigenti e i responsabili dei settori, modifiche al Piano quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività dell'Amministrazione ovvero modifiche normative;
- segnala all'organo d'indirizzo le "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- come responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013, segnalando le inosservanze all'organo di indirizzo o all'ANAC;
- definisce procedure per la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfondibilità ed incompatibilità ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 39/2013;
- cura la diffusione della conoscenza del "Codice di comportamento" nell'Ente, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione e connessi obblighi di pubblicazione e comunicazione all'ANAC ai sensi dell'art. 15 del DPR 62/2013 "Codice di comportamento dei pubblici dipendenti";

- pubblica, entro il 15 dicembre di ogni anno, sul sito web istituzionale una Relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'Organo di indirizzo politico dell'amministrazione (art.1 comma 14 L.190/2012);
- si occupa dei casi di riesame dell'accesso civico ex art.5 comma 7 del D.Lgs. 33/2013;
- cura le segnalazioni presentate da un whistleblower ai sensi della L. 179/2017;
- in ossequio alle novità previste dal D.Lgs. 97/2016, la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione svolge contestualmente anche il ruolo di Responsabile per la trasparenza.

d) DIRETTORE DI AREA

- collaborano con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il perseguimento degli obiettivi indicati nel Piano per la prevenzione della corruzione, fornendo altresì al medesimo le informazioni necessarie per l'espletamento delle sue funzioni;
- partecipano al processo di elaborazione e gestione del rischio, proponendo in particolare le misure di prevenzione più idonee;
- vigilano sull'osservanza del Codice di comportamento;
- applicano le misure di prevenzione indicate nel Piano e gli indirizzi elaborati e diffusi dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

e) tutti i DIPENDENTI del Consorzio di Bonifica

- partecipano al processo di gestione del rischio e prestano al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza la necessaria collaborazione;
- osservano le misure contenute nel Piano triennale e nel Codice di comportamento;
- segnalano le situazioni di illecito e di conflitto d'interessi secondo le modalità indicate nel Codice di comportamento.

f) COLLABORATORI a qualsiasi titolo del Consorzio di Bonifica

- osservano le misure contenute nel Piano triennale.

6. FORMAZIONE, ADOZIONE E APPROVAZIONE DEL PTPCT

Nell'espletamento dei propri compiti, il RPCT si avvale della collaborazione e dell'ausilio dei Dirigenti di Area e dei Capi Settore tenuti a fornire i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure preventive di propria competenza.

L'Organo di Indirizzo politico provvede all'adozione della bozza del Piano triennale, disponendone la pubblicazione sul sito istituzionale per avviare una consultazione, interna ed esterna, sul documento volta ad acquisire, entro un congruo termine, osservazioni e contributi. Il RPCT provvede alla valutazione degli apporti pervenuti, motivando se essi sono o meno recepiti.

L'approvazione definitiva del Piano compete all'Organo di Indirizzo Politico, entro il 31 gennaio.

Il PTPCT viene pubblicato, sul sito istituzionale nella Sezione “Amministrazione trasparente / Altri contenuti / Prevenzione della corruzione”.

7. INDAGINE SUL RISCHIO DI CORRUZIONE

È necessario puntualizzare che nel contesto del presente Piano, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso

dell'attività amministrativa, si riscontrò l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie delle fattispecie penalistiche e comprendono anche i casi in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero venga evidenziata disparità di trattamento e violazioni di regole fondamentali.

L'indagine è proseguita attraverso un'analisi delle attività sensibili al fenomeno corruttivo e sulla base di quanto fissato dal PNA, ha sviluppato i seguenti contenuti:

- individuazione delle aree di rischio e mappatura dei procedimenti
- valutazione del rischio
- trattamento del rischio e misure anti-corruttive.

8. AREE DI RISCHIO

Il procedimento di individuazione delle aree a rischio è stato effettuato in relazione alle attività istituzionali esercitate dal Consorzio.

E' stato considerato:

- il livello di complessità, la discrezionalità e/o la vincolatività, la rilevanza interna ed esterna;
- i possibili fattori di rischio interno ed esterno;
- la frequenza con la quale si possono verificare i rischi secondo i dati storici tratti dall'esperienza dell'ente e l'impatto dei rischi stessi in termini di danno.

Una volta rilevate le variabili suddette è stata effettuata la valutazione e la ponderazione dei rischi emersi.

Nel successivo processo di trattamento del rischio e di individuazione delle misure più idonee a prevenire e/o mitigare i rischi sono stati considerati:

- i livelli di efficacia dei controlli preventivi, gestionali ed interni;
- i livelli di efficacia dei controlli successivi e dei controlli a campione;
- i livelli di vincolatività dei procedimenti posti in essere;
- i livelli di trasparenza e tracciabilità dei procedimenti.

Sono ritenute a rischio le seguenti attività:

- a) processi di spesa (Area Amministrativa);
- b) sgravi e discarichi dal ruolo di contribuenza (Area Amministrativa, Settore Catasto);
- c) intervento di manutenzione non programmata (Area Tecnica);
- d) nomina commissioni di concorso (Area Amministrativa). Alla data di pubblicazione del presente Piano, non sono state effettuate nomine per commissioni di concorso e pertanto non è possibile valutare il rischio in tale attività;
- e) nulla osta pareri idraulici (Area Tecnica, Area Amministrativa, Settore Legale);
- f) procedure di selezione per l'assunzione di personale (Area Amministrativa, Area Tecnica);
- g) conferimento di incarichi (Area Tecnica, Area Amministrativa, Settore Legale). Nel corso del 2025 non sono stati individuati processi nelle aree tecnica ed amministrativa su cui rilevare i rischi. Tali processi, qualora presenti nel corso dell'anno 2026, saranno oggetto di analisi del rischio corruttivo;
- h) gestione delle opere pubbliche, attività successive all'aggiudicazione definitiva, svincolo cauzioni (Area Tecnica, Settore Legale). Nel corso del 2025 il numero esiguo di processi

- è stato tale da ritenere estremamente basso il rischio corruttivo. Il presente processo sarà comunque oggetto di ulteriori valutazioni nel corso dell'anno 2026;
- i) indagini concorsuali - procedure d'appalto (Area Tecnica, Area Amministrativa, Settore Legale);
 - j) transazione chiusura contenziosi (Area Amministrativa, Settore Legale);
 - k) procedure espropriative (Area Tecnica, Area Amministrativa, Settore Legale). Nel corso del 2025 il numero esiguo di processi è stato tale da ritenere estremamente basso il rischio corruttivo. Il presente processo sarà comunque oggetto di ulteriori valutazioni nel corso dell'anno 2026.

8.1 Valutazione del Rischio

Ai fini del processo di valutazione e di gestione del rischio, si è proceduto alla mappatura dei processi di lavoro espletati in ambiti di attività dell'Ente. La mappatura comprende la descrizione delle attività, degli uffici di riferimento, delle fasi del processo, del rischio e del relativo livello, delle misure preventive della corruzione già previste e quelle ulteriori da implementare. L'attività di mappatura e di individuazione delle misure anticorruttive è contenuta nelle Tabelle allegate. In fase di stesura della versione del Piano relativa al triennio 2026-2028 si è proceduto a verificare la corrispondenza delle valutazioni contenute in tali Tabelle con la situazione attuale della struttura consorziale. L'attività di valutazione si è composta delle seguenti fasi:

- a) analisi dei contesti esterno ed interno;
- b) analisi del rischio;
- c) valutazione del rischio.

L'attività di identificazione ha richiesto l'individuazione dell'area di rischio a cui sono stati collegati specifici rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno all'Amministrazione anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti.

I rischi sono stati identificati:

- tenendo presenti le specificità del Consorzio di Bonifica, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
- dai dati tratti dall'esperienza e, cioè, dalla considerazione di precedenti giudiziali o disciplinari che hanno interessato l'Amministrazione;
- mediante i criteri indicati in quanto compatibili con l'attività del Consorzio.

L'azione dell'Ente è improntata al rispetto delle regole dettate dalla legge e delle regole interne e statutarie che, insieme, definiscono un primo sistema di misure di prevenzione a carattere obbligatorio.

9. MISURE DI TRATTAMENTO, RIDUZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO

In attuazione delle indicazioni fornite dall'ANAC, le misure di prevenzione devono essere opportunamente progettate e scadenzate, avendo cura di contemperare la loro sostenibilità anche in fase di controllo e di monitoraggio.

Esse devono rispondere a requisiti di efficacia (nella neutralizzazione delle cause del rischio), sostenibilità economica e organizzativa, adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Devono essere quindi programmate, attraverso la descrizione della tempistica di attuazione, dei responsabili, degli indicatori di monitoraggio e dei valori attesi.

Nel caso specifico, una volta effettuata la “valutazione del rischio”, la successiva fase di gestione del rischio dovrà avere lo scopo di intervenire sui rischi emersi, attraverso l’introduzione e la programmazione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dal Consorzio.

Tutte queste informazioni e valutazioni, sono contenute nelle mappature indicate al presente documento, in cui sono descritti:

- input
- output
- attività che portano dall’input all’output
- responsabili di ogni singola attività.

La descrizione, fatta in questo modo, ha permesso di evidenziare facilmente gli eventi rischiosi, che potrebbero, potenzialmente, esporre l’ente a rischio corruttivo.

Laddove è stato individuato tale rischio, si è provveduto a programmare una adeguata misura di contenimento, che possa essere attuata senza particolari aggravi sull’organizzazione e sulla spesa, così da essere sostenibile ed effettivamente applicabile. Seguendo lo stesso principio di sostenibilità, per ciascuna misura programmata, sono stati individuati degli indicatori di monitoraggio che consentiranno al RPCT, nel corso del 2026, di monitorare che le misure programmate vengano attuate e valutare il grado di efficienza. I processi così mappati, sono stati riportati in forma tabellare, ritenuta la forma più utile ed intuitiva per rappresentare al meglio il lavoro svolto.

Nel corso del 2025, vista la complessità delle aree ritenute a rischio e mappate nel biennio precedente, è stata focalizzata l’attenzione sul monitoraggio e conseguente implementazione di tali mappature dei seguenti processi:

- acquisti sotto soglia;
- autorizzazioni incarichi extra-istituzionali ai dipendenti;
- ciclo passivo - pagamento fatture;
- conferimento incarichi legali;
- sgravio o discarico dal ruolo su istanza del contribuente;
- transazione chiusura contenziosi;
- manutenzione straordinaria impianti;
- selezione assunzione personale;
- rilascio nulla osta idraulico

Questo metodo di risk management, ritenuto valido, sarà utilizzato per proseguire, nel corso del 2026, con la ricerca e l’analisi di nuovi processi da sottoporre a mappatura.

10. LA SEGNALAZIONE DELLE FATTISPECIE RILEVANTI E LA PROTEZIONE DEL SEGNALANTE (WHISTLEBLOWING)

10.1 Evoluzione della disciplina

La disciplina in materia di segnalazione di illeciti (*whistleblowing*) ha subito una profonda evoluzione a seguito del recepimento della Direttiva (UE) 2019/1937 con il D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, che ha ridefinito in modo organico il sistema di tutela del segnalante, ampliando

l'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione, rafforzando le garanzie di riservatezza e introducendo specifici obblighi organizzativi in capo agli enti pubblici e privati obbligati. Il sistema di *whistleblowing* costituisce parte integrante del complessivo assetto dei controlli interni e dei presìdi di prevenzione della corruzione, in coerenza con le indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e con le linee strategiche delineate dal Piano Nazionale Anticorruzione vigente.

Particolare attenzione è stata dedicata da parte del Consorzio all'adeguamento dell'organizzazione interna in materia di *whistleblowing*.

Tale strumento, implementazione di un sistema *web based* già attivo da aprile 2020, è stato elaborato a seguito del recepimento da parte del Consorzio della disciplina prevista dal D.Lgs. n.24 del 10/03/2023 (adeguamento alla direttiva UE 2019/1937).

In particolare, il decreto legislativo n. 24/2023 costituisce la normativa di attuazione nel nostro Paese della Direttiva Europea n.1937/2019 in materia, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali, e sostituisce le disposizioni in materia previste dalla legge n.179/2017 per il settore pubblico e dal decreto legislativo n. 231/2001 per il privato.

Tra gli aspetti più rilevanti si ravvisa l'ampliamento degli ambiti soggettivi e oggettivi del *whistleblowing* con un più ampio perimetro dei segnalanti, sia internamente che esternamente nonché attraverso la "divulgazione pubblica" ed un significativo aumento dei soggetti che potranno segnalare, dagli ex dipendenti ai collaboratori o tirocinanti. Inoltre, l'oggetto delle segnalazioni si amplia ad un gran numero di condotte illecite.

Altri aspetti da porre in evidenza sono la centralità del ruolo dell'ANAC; l'attenzione al tema della riservatezza, intesa come principio esteso a tutti i soggetti menzionati nella segnalazione (compresi i testimoni); il raccordo con la protezione dei dati personali e la più ampia indicazione delle possibili condotte discriminatorie.

In attuazione di tale quadro normativo, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato specifiche Linee guida sui canali esterni di segnalazione e, successivamente, con Delibera n. 478 del 26 novembre 2025, ha divulgato le Linee guida in materia di canali interni di segnalazione, fornendo indicazioni operative dettagliate per la progettazione, l'attivazione e la gestione dei sistemi di segnalazione interna.

Tali recentissime Linee guida ANAC di fine 2025 hanno precisato, in particolare:

- i requisiti minimi dei canali interni di segnalazione, con **priorità all'utilizzo di piattaforme informatiche idonee a garantire riservatezza**, integrità e sicurezza dei dati;
- le modalità di gestione delle segnalazioni scritte e orali, nonché di verbalizzazione delle segnalazioni in forma orale;
- l'obbligo di coinvolgimento delle organizzazioni sindacali nella fase di attivazione dei canali interni;
- la necessità di adottare adeguate misure tecniche e organizzative in materia di protezione dei dati personali, inclusa, ove necessario, la valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (DPIA);
- il coordinamento tra canali interni ed esterni e le condizioni che legittimano il ricorso diretto al canale ANAC.

10.2 Adeguamento organizzativo del Consorzio

Come sopra precisato, il Consorzio nel rispetto delle prescrizioni ed indicazioni di volta in volta emanate dall'ANAC, si è dotato già dall'aprile 2020 di uno strumento informatico che tutela il diritto a segnalare violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'ente di cui si sia venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro o da parte di qualsiasi soggetto terzo.

Il Consorzio, pertanto, risulta già adeguato alle prescrizioni normative e regolatorie vigenti, con particolare riferimento alla Delibera n. 478 del 26 novembre 2025, avendo attivato un sistema di segnalazione interna mediante l'utilizzo di una piattaforma informatica dedicata, segnatamente mediante quella della Società denominata “PA33 s.r.l.”.

Detta piattaforma di segnalazione riservata è idonea a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, l'anonimato delle segnalazioni e la sicurezza dei flussi informativi, in conformità ai requisiti previsti dal D.Lgs. 24/2023 e dalle Linee guida ANAC di cui alla Delibera n. 478/2025.

Alla luce di tale evoluzione normativa e regolatoria, il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza prevede il consolidamento del sistema di *whistleblowing* quale presidio fondamentale di prevenzione dei fenomeni corruttivi, mediante:

- l'adozione e l'aggiornamento della procedura interna di gestione delle segnalazioni;
- l'individuazione del soggetto o dell'unità responsabile della ricezione ed istruttoria delle segnalazioni;
- l'utilizzo di canali informatici idonei a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, delle persone coinvolte e dei contenuti della segnalazione;
- la definizione delle misure organizzative a tutela del segnalante e contro ogni forma di ritorsione;
- il coordinamento con le politiche di protezione dei dati personali e con il Responsabile della protezione dei dati (DPO);
- la previsione di attività formative ed informative rivolte al personale sull'utilizzo dei canali di segnalazione e sulle tutele previste dall'ordinamento.

Alla procedura di segnalazione si può accedere da qualsiasi dispositivo fisso o mobile e da qualsiasi luogo, non essendo necessaria nessuna installazione, attraverso il link “Whistleblowing” disponibile nella home page del sito istituzionale del Consorzio, <https://www.consorziobonificalitoralenord.it/>.

Si precisa, altresì, che nel corso degli anni dal 2021 al 2025 non sono pervenute segnalazioni o richieste.

11. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. N. 231/01

Il Consorzio, con Delibere n. 17 e 18 del Consiglio di Amministrazione del 24 novembre 2025, ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo interno previsto dal D.Lgs. n. 231 ed ha nominato l'organismo di vigilanza previsto dall'art. 6 della normativa citata conferendo formale incarico triennale al dott. Giacomo Granata, esperto del settore.

Il Consorzio, pertanto, ha rafforzato in misura notevole la propria organizzazione nell'ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in particolare dotandosi di un valido

ed efficace strumento organizzativo volto alla capillare pianificazione delle attività secondo i principi di massima legalità e trasparenza amministrativa.

12. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Consorzio riconosce nella formazione continua del personale uno strumento essenziale per la diffusione della cultura della legalità, dell’etica pubblica e per il rafforzamento dei presidi di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Durante l’anno 2026, saranno proposti incontri in materie afferenti alla compliance a normative interconnesse ed interdipendenti, sempre presentati con un approccio pratico volto non solo ad illustrare gli obblighi ma anche a trovare soluzioni organizzative sostenibili per il Consorzio.

In coerenza con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione e con le prescrizioni dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, si svolgerà un piano formativo annuale volto ad assicurare l’aggiornamento sistematico del personale in merito all’evoluzione normativa e regolatoria in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, conflitti di interesse, inconfondibilità e incompatibilità degli incarichi, rotazione del personale, *pantoufage*, *whistleblowing* e controlli sugli appalti pubblici.

Le attività formative sono organizzate mediante la partecipazione a iniziative di aggiornamento in presenza o a distanza, nonché attraverso la diffusione interna di circolari, linee guida e documentazione operativa, in relazione alle principali novità normative e alle indicazioni ANAC.

Il piano formativo è articolato secondo i seguenti livelli:

- formazione generale, rivolta a tutto il personale consortile, sui principi di etica, legalità, prevenzione della corruzione e trasparenza;
 - formazione specifica per il personale operante nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai settori degli appalti, del personale, delle concessioni, della gestione delle entrate e dei procedimenti ad elevata esposizione corruttiva;
 - formazione specifica per i dirigenti e le figure apicali, orientata al rafforzamento delle responsabilità organizzative, alla gestione dei conflitti di interesse, alla corretta applicazione delle misure di rotazione e dei controlli interni;
 - formazione specifica per i Responsabili Unici di Progetto, in relazione alle procedure di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici, ai presidi di prevenzione delle infiltrazioni criminali e ai sistemi di controllo sulle fasi di programmazione, affidamento ed esecuzione.
- L’attuazione del piano formativo è monitorata dal RPCT e costituisce parte integrante delle misure di prevenzione previste dal presente Piano.

13. PROGRESSIVA INFORMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE

Al fine di garantire maggiore trasparenza, proseguirà lo sforzo dell’Ente nella progressiva informatizzazione dei processi per lo svolgimento delle varie attività consortili.

Mediante l’utilizzo della piattaforma URBI gestita dalla società PA Digitale sono state informatizzate le attività di acquisizione/produzione atti amministrativi e protocollo.

La gestione delle buste paga e la rilevazione del personale sono affidate alla società Hunext Payroll s.r.l..

Tutte le procedure concorsuali si avviano e si concludono attraverso l’utilizzo della piattaforma “Gestione gare telematiche” della società Digital PA. Tale piattaforma è stata

certificata da AGID per l'interoperabilità con la Piattaforma Contratti Pubblici (PCP) grazie all'introduzione dell'applicazione "ANAC Connector". In essa sono racchiuse tutte le funzioni di interoperabilità su tutte le fasi del ciclo vita dei contratti per consentire la perfetta aderenza ai nuovi processi di e-Procurement Pubblico secondo quanto previsto dal nuovo Codice Appalti 2023 (D.Lgs. 36/2023).

Tutti gli atti di gara così come i dati con obbligo di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013, sono resi pubblici tramite la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente mediante l'utilizzo della piattaforma gestita dalla società PA33.

14. ROTAZIONE DEL PERSONALE

In ragione delle dimensioni dell'ente e del numero limitato di personale operante al suo interno, in particolare quello con specifiche competenze tecnico/amministrative, si ritiene che la completa rotazione del personale apicale causi difficoltà operative per erogare in maniera ottimale i servizi all'utenza. La rotazione del personale dirigenziale e di quello con funzioni di responsabilità è una misura di contrasto alla corruzione raccomandata dal PNA. Tuttavia, una simile misura va prevista ed attuata in un contesto di concreta fattibilità e sostenibilità e, pertanto, in modo da non pregiudicare l'attività dell'ente.

Si rilevano evidenti cause ostative alla rotazione, sia da un punto di vista dei vincoli soggettivi (legate alle tipologie di contratto di lavoro e alle specifiche mansioni svolte, legate spesso a competenze peculiari in materia) che di vincoli oggettivi (le diverse aree di lavoro all'interno dell'organizzazione dell'Ente presuppongono specifiche competenze anche tecnico/operative difficilmente intercambiabili). Pertanto, l'Amministrazione ritiene opportuno applicare forme di rotazione del personale limitata o alternativa. Nel corso del triennio verranno concordati come già sviluppato con gli "Atti Amministrativi" per il 2022, con i Dirigenti di Area principi di c.d. "segregazione delle funzioni" al fine di attribuire a soggetti diversi i compiti relativi a:

- a) svolgimento di istruttorie e accertamenti;
- b) adozione di decisioni;
- c) attuazione delle decisioni prese;
- d) effettuazione delle verifiche.

Il presente Piano prevede la rotazione straordinaria nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva in capo a determinati soggetti dell'amministrazione. La rotazione straordinaria è atto organizzativo disposto direttamente dal Direttore Generale.

15. ATTIVITÀ "EXTRA LAVORATIVE"

La disciplina del rapporto di lavoro del personale del Consorzio è di carattere privatistico, si applica il CCNL per i dipendenti dai consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario, per i dipendenti con qualifica di operaio, impiegato e quadro ed il CCNL per i dirigenti dei consorzi di bonifica degli enti similari di diritto pubblico e dei consorzi di miglioramento fondiario per i dipendenti con qualifica di dirigente.

Tuttavia, in ottica anti-corruttiva, si evidenzia come i succitati contratti collettivi prevedano norme sull'incompatibilità analoghe all'articolo 53, comma 3 bis, del decreto legislativo n. 165/2001, prevedendo che il rapporto debba essere esclusivo, in particolare per i dipendenti a tempo pieno (art. 1, co. 1 CCNL dipendenti), ex art. 46 lett. b) del CCNL dipendenti, nonché

vietando ai dipendenti laureati o diplomati di esercitare la libera professione (art.46, lett. e) del CCNL dipendenti); inoltre, stabilendo che ai dirigenti a tempo determinato è vietato lo svolgimento di attività di qualsiasi natura a favore di terzi.

La trasgressione al citato divieto costituisce giusta causa di risoluzione del rapporto di lavoro (art. 8 CCNL dirigenti); è altresì disposto l'obbligo di prestare la propria opera in modo esclusivo a favore del Consorzio per i dirigenti di area a tempo indeterminato nonché il divieto di svolgimento di attività di qualsiasi natura a favore di terzi, salve specifiche autorizzazioni da parte del Consorzio.

Del divieto appena citato rimangono esclusi gli incarichi accademici e la partecipazione a consessi consultivi dello Stato o di Organizzazioni internazionali, sempreché sussista compatibilità tra lo svolgimento di tali funzioni e l'espletamento dei compiti di Direttore di area (art. 20 CCNL dirigenti).

Nel corso delle annualità dal 2020 al 2025 non sono state svolte da dipendenti consorziili attività extra lavorative di qualsiasi natura a favore di terzi.

16. DIVIETI POST-EMPLOYMENT (PANTOUFLAGE)

L'art. 1, comma 42, lett. I) della L. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 il comma 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti pubblici o assimilati che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ente di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Ente svolta attraverso i medesimi poteri, prevedendo la nullità dei contratti di assunzione e sanzioni per i soggetti privati che li stipulano. La norma mira a prevenire conflitti di interesse e tale disposizione di legge è stata successivamente oggetto di specifico approfondimento da parte dell'ANAC con le Linee Guida n.1, approvate con Delibera n.493 del 25 settembre 2024.

I dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui si riferisce l'art. 53, comma 16-ter, sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente i poteri sopra accennati, attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente.

Rientrano in tale ambito i dirigenti, i funzionari che svolgono incarichi dirigenziali, coloro che esercitano funzioni apicali o a cui sono conferite apposite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente. Si è ritenuto, inoltre, che il rischio di precostituirsi situazioni lavorative favorevoli possa configurarsi anche in capo al dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria. Pertanto, il divieto di *pantouflag* si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento.

Le conseguenze della violazione del divieto di *pantouflag* attengono in primo luogo alla nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti all'ex dipendente pubblico dai soggetti privati indicati nella norma.

Inoltre, il soggetto privato che ha concluso contratti di lavoro o affidato incarichi all'ex dipendente pubblico in violazione del divieto non può stipulare contratti con l'Ente.

Il Consorzio ritiene di mantenere, così come iniziato nel corso dell'anno 2023, l'integrazione di misure adeguate a garantire l'attuazione della disposizione sul *pantouflag*, quali:

- l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di *pantouflag*;

- la sottoscrizione al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, di una dichiarazione con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflag*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- l'inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti consortili in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità.

L'RPCT non appena viene a conoscenza della violazione del divieto di *pantouflag* da parte di un ex dipendente, segnala detta violazione ai vertici dell'amministrazione consortile ed eventualmente anche al soggetto privato presso cui è stato assunto l'ex dipendente.

Nel corso delle annualità dal 2020 al 2025 non sono state svolte da dipendenti consortili attività in contrasto con la disciplina sul divieto di *pantouflag*.

17. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Al fine di assicurare un supporto effettivo al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sia nella fase di predisposizione del PTPCT e delle misure anticorruitive che in quella di controllo sulle stesse, i Dirigenti di Area ed i Capisettore, con riguardo alle attività ad alto rischio di corruzione, informano il suddetto Responsabile in merito alla corretta applicazione ed osservanza del presente Piano all'interno dei rispettivi ambiti di competenza.

Al fine di consentire al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di esercitare un efficace programmazione triennale e un fattivo coordinamento delle misure di sicurezza, un raccordo collaborativo deve altresì sussistere tra il medesimo, gli organi di indirizzo ed i dipendenti dell'ente.

18. MODALITA' DI VERIFICA DEL PTPCT

Ai sensi dell'art. 1, comma 14 della L. 190/2012, Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 15 dicembre di ogni anno, scadenza prorogata dall'Autorità al 31 gennaio 2026 con comunicato del Presidente del 10 dicembre 2025, redige una relazione annuale per rendicontare l'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPCT. Il documento viene pubblicato sul sito istituzionale del Consorzio nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti / Prevenzione della corruzione". Al Responsabile della prevenzione della corruzione compete la verifica dell'efficace attuazione del presente Piano e della sua idoneità a raggiungere i fini indicati. Il Responsabile deve proporre all'organo d'indirizzo le modifiche da apportare al documento rese necessarie dalle accertate violazioni delle prescrizioni o dai mutamenti intervenuti nell'organizzazione, nell'attività dell'ente e nella normativa di riferimento.

Il RPCT ha valutato il lavoro svolto per il conseguimento dei risultati prefissati dal Piano che proseguirà nel corso del 2026 nelle attività atte ad apportare implementazioni e/o modifiche per il raggiungimento completo delle finalità stabilite.

SEZIONE SECONDA

1. LA TRASPARENZA E IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Con l'intento di attuare una maggiore responsabilizzazione delle strutture interne si indicano, nell'allegato al presente PTPCT, i soggetti responsabili della trasmissione dei documenti, delle informazioni e dei dati di cui al D.Lgs. 33/2013 e dei soggetti responsabili della pubblicazione dei medesimi.

Dando attuazione alle nuove linee guida dettate dalla Delibera 1064/2019, con deliberazione del Comitato Esecutivo n.107 del 24 novembre 2025 è stato nominato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza l'Avv. Piero Pantano, Impiegato Direttivo del Consorzio di Bonifica Litorale Nord.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, che è anche Responsabile della trasparenza, deve verificare che gli adempimenti vengano svolti correttamente nei tempi previsti e che la pubblicazione nella Sezione "Amministrazione trasparente" sia effettuata regolarmente. L'osservanza degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013 viene attuata in considerazione e rispetto dell'impianto normativo contenuto nel Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE" (General Data Protection Regulation - GDPR) e nel D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali, D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, alle disposizioni del Regolamento. In ossequio ai principi contenuti in tali provvedimenti normativi, vengono resi disponibili sul sito web istituzionale del Consorzio i soli dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali per i quali la disciplina in materia di trasparenza prevede uno specifico obbligo di pubblicazione. Nel trattamento dei dati pubblicati in virtù di tale presupposto normativo, vengono osservati e applicati i principi contenuti nell'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679 con riguardo particolare ai principi di liceità, necessità, adeguatezza, pertinenza, minimizzazione, esattezza e aggiornamento dei dati. La predisposizione da parte dell'Ente di apposita informativa ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento consente all'interessato i cui dati vengono trattati e pubblicati ai sensi di legge di esercitare i diritti e le misure per la cancellazione, la limitazione e la rettifica tempestiva dei dati inesatti o illegittimi rispetto alle finalità per le quali sono trattati e resi disponibili sul sito web. Si dà atto altresì che il Consorzio ha designato un Responsabile della protezione dei dati personali (Data Protection Officer - DPO) ai sensi dell'art. 37 par. 1 lett. a) del Regolamento. I rapporti con i Responsabili esterni del trattamento, designati dal titolare, vengono disciplinati mediante appositi contratti di nomina in osservanza di quanto previsto all'art. 28 del Regolamento. Per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza farà riferimento anche al Responsabile della protezione dei dati personali (DPO) al fine di coordinare e programmare le iniziative da intraprendere nel contesto in argomento.

2. QUALITA' DELLE INFORMAZIONI E DURATA DELL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE

Le informazioni riportate nel sito istituzionale devono essere complete, aggiornate, comprensibili, facilmente accessibili e conformi ai documenti originali in possesso dell'amministrazione.

Tali informazioni sono raggiungibili nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente" accessibile dalla home page del sito istituzionale.

Il sito web è il mezzo di comunicazione più efficiente, in grado di raggiungere gli utenti e garantire un'informazione trasparente ed esauriente.

Per quanto riguarda la durata degli obblighi di pubblicazione dei dati gli stessi sono pubblicati per un periodo di 5 anni decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui decorre l'obbligo di pubblicazione, salvi i diversi termini previsti dalla normativa sulla privacy e salvo i diversi termini quanto previsti dagli artt. 14 e 15 del D.Lgs. 33/2013 che rispettivamente prevedono:

- per i titolari di incarichi di governo, amministrativi di vertice e dirigenziali, la pubblicazione delle relative informazioni permane per i tre anni successivi alla cessazione salvo le informazioni patrimoniali che ai sensi della delibera ANAC 144/2014 sono costituite dalla dichiarazione sui beni mobili registrati e sui beni immobili, e salvo le informazioni sui parenti entro il 2°, qualora consentite, che rimangono pubblicate fino alla cessazione dell'incarico. Decorsi detti termini i dati non passano più alla sezione archivio dell'amministrazione trasparente che è stata abrogata dal D.Lgs. 97/2016 ma diventano accessibili ai sensi dell'art. 5 del d. lgs. 33/2013;

- per i titolari di incarichi esterni, di collaborazione e/o consulenza, la pubblicazione dei dati permane per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico. Decorsi detti termini i dati non passano più alla sezione archivio dell'amministrazione trasparente che è stata abrogata dal D.Lgs. 97/2016 ma diventano accessibili ai sensi dell'art. 5 d. lgs. 33/2013.

3. ACCESSO CIVICO SEMPLICE E GENERALIZZATO

L'aspetto più significativo del D.Lgs. 97/2016 è costituito dall'introduzione del diritto di accesso civico generalizzato sul modello FOIA (Freedom of Information Act), ai sensi del quale, "chiunque" ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis del D.Lgs. 33/2013.

Come evidenziato dalla delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013", "la ratio della riforma risiede nella dichiarata finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico (art. 5, co. 2 del Decreto Trasparenza).

Su tale materia di accesso ai dati il Consorzio all'interno dell'Amministrazione Trasparente, nella sezione "Altri contenuti - Accesso Civico", ha inserito le indicazioni circa la formalizzazione dell'accesso civico "semplice" e "generalizzato" mediante apposita modulistica. Il Consorzio ha adempiuto agli obblighi normativi aggiornando l'apposito "Registro degli Accessi".

Norme finali, trattamento dati e pubblicità

Il Piano sarà pubblicato sul sito internet del Consorzio nella sezione “Amministrazione trasparente”, sottosezione “Altri contenuti / Prevenzione della corruzione”.

Durata ed entrata in vigore

Il Piano ha durata per il triennio 2026-2028 ed è entrato in vigore a decorrere dalla data in cui è diventata esecutiva la relativa deliberazione del Comitato Esecutivo.

Il Piano è stato messo in consultazione sul sito istituzionale del Consorzio per i portatori di interessi (stakeholder) dal 29/01/2026 al 13/02/2026.

Al termine di tale periodo di consultazione, le osservazioni eventualmente pervenute verranno recepite nel Piano.

Roma, 23/01/2026

RPCT

(Avv. Piero Pantano)

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. n.39/93*